



Presenta

Pilar Ternera

Frida Kahlo! Viva la Vida!

Tratto dal libro di Pino Cacucci "Viva la vida!"

Regia e adattamento di Beppe Ranucci con Elisa Ranucci



LA STORIA

La storia di Frida Kahlo più o meno la sappiamo tutti, respirarla in un teatro la rende reale e cruda come effettivamente lo è stata. L'attrice attraverso la sua interpretazione ci fa rivivere l'angoscia e la forza artistica della pittrice, la quale rivive nel testo, nei costumi, nei monologhi e nei quadri proiettati sul tulle in scena. **Uno spettacolo**

drammatico, romantico e storico allo stesso tempo. Emozionante per gli appassionati d'arte e sorprendente per gli spettatori che si avvicinano alla sua vita per la prima volta.

La musica di sottofondo ci riporta in Messico dove l'attrice ha trovato vita e ispirazione artistica. **I monologhi interiori che prendono voce** attraverso l'attrice toccano i punti salienti della vita di Frida Kahlo. Il "mostro interiore" e l'inquietudine dell'artista vengono svelati sul palco. L'attrice ci racconta l'incidente che segnò per sempre la sua vita, l'impossibilità di avere una vita normale, l'amore folle per l'artista Diego Rivera e il crudo dolore di non poter coronare il suo amore con un figlio, i suoi tradimenti, il tradimento di sua sorella alla quale era legatissima e il bisogno incolmabile dell'arte come mondo nel

quale rifugiarsi. L'attrice dà vita a tutto questo, facendo vivere in qualche modo non solo la personalità di Frida Kahlo ma anche quella delle persone che hanno segnato la sua vita. Lo spettacolo ci regala una visione completa della tormentata vita della pittrice messicana e allo stesso tempo **lascia al pubblico un inno alla vita** qualunque cosa accada nel corso dell'esistenza, **da qui il titolo Viva la vida!**



NOTE DI REGIA

Frida Kahlo. Viva la vida!", è un monologo tratto liberamente e rielaborato dal libro di Pino Cacucci "Viva la vida!", che ripercorre in un'ora di spettacolo, la vita drammatica ed infelice di Frida Kahlo (1907-1954), la grande pittrice messicana, a lungo misconosciuta, ma recentemente riscoperta dalla critica. Immobilizzata fin dall'età di diciassette anni in seguito alla poliomielite e ad un grave incidente automobilistico, Frida trovò nella sua pittura visionaria e ed allo stesso tempo realistica, lo strumento più idoneo per esprimere, nonostante tutto, il suo attaccamento alla vita. Nel monologo viene portata in scena la sintesi della sua esistenza tormentata e passionale: il Messico colorato ed immaginifico, il racconto del terribile incidente che la rese invalida per tutta la vita, il disperato amore per Diego Rivera, la scoperta della pittura, la lunga degenza negli ospedali ed infine la morte liberatrice. Nel realizzare scenicamente questo monologo, il regista ha voluto dar rilievo agli oggetti che hanno caratterizzato drammaticamente la vita



di Frida Kahlo: un letto, una poltrona, un cavalletto con colori e pennelli, uno specchio colmo di collane ed anelli. Nello sviluppo del racconto, l'attrice che interpreta Frida Kahlo si sposta da un luogo all'altro, mentre sopra a dei tulle vengono proiettati i quadri più significativi della pittrice messicana. Le canzoni di Chavela Vargas impreziosiscono i momenti più salienti di tutto lo spettacolo.

IL Regista

Beppe Ranucci è nato ad Asmara (Eritrea), nel febbraio del 1942. Dopo aver vissuto per un certo periodo a Roma, si è trasferito a Livorno a metà degli anni '50. Ha studiato a Pisa, dove si è laureato in Scienze politiche. I suoi interessi prevalenti sono orientati verso il teatro dove ha svolto una intensa attività di regista. Ha diretto oltre una quarantina di lavori teatrali, fra i quali si ricordano: «Le sedie» e «La cantatrice calva» di Ionesco, «Lazzaro» di Pirandello, «Il malloppo» di Orton, «Cavalleria rusticana» di Verga, «O porto di Livorno traditore» di Fontanelli, «Trappola per topi» di Agata Christie, ecc. E' stato anche regista lirico e ha diretto: «Zanetto» di Mascagni e «Pagliacci» di Leoncavallo. Ha scritto per il teatro: «Matrimoni, bombe ed altre cose ancora», «La festa dopo gli esami di maturità», «La conversazione», «Il Maestro mi ha alitato sul volto». È giornalista pubblicista e critico teatrale del quotidiano «Il Tirreno». Vive e lavora a Livorno.

L'Attrice

Elisa Ranucci nasce a Livorno il 4 marzo 1985. Si diploma al Liceo Linguistico F. Cecioni nel 2004, dopodiché frequenta il corso di laurea di Disegno Industriale a Firenze curricula Visual Design e si laurea nel 2010. Dopo aver partecipato come comparsa ad uno spettacolo teatrale diretto dal padre Beppe Ranucci, si appassiona al mondo del teatro ed inizia il suo percorso artistico teatrale. Nell'ottobre 2008 inizia un corso biennale formativo di recitazione presso il Centro Artistico «Il Grattacielo», che conclude con successo nel giugno 2010. Continua il suo percorso artistico teatrale partecipando a vari laboratori teatrali della scena contemporanea tra cui uno condotto da Gaetano Ventriglia, ed in seguito un altro laboratorio condotto da Emanuele Gamba. Nel 2012 partecipa come attrice ad uno spettacolo di teatro ragazzi «Cenerentola» realizzato dall'associazione Pilar Ternera. Nel 2014 recita nello spettacolo «la cantatrice calva» di Ionesco messo in scena dalla compagnia I comedians. A marzo 2016 debutta come attrice nello spettacolo «Ho un vizio al cuore» tratto dai tre scherzi di Anton Chechov (L'orso, proposta di matrimonio e L'anniversario) realizzato e prodotto dall'associazione Pilar Ternera. Ad aprile 2018 debutta con il monologo «Viva la Vida», tratto e liberamente rielaborato dal libro di Pino Cacucci, che ripercorre la triste vita della grande pittrice messicana Frida Kahlo. Il suo percorso formativo artistico continua negli anni, poiché il teatro è una sua grande passione e il suo secondo lavoro.

SCHEDA TECNICA

- 1 schermo su sfondo dove proiettare
- pvc o muro
- 6 pc
- 5 Par
- 4 Sagomatori
- Impianto audio adeguato alla sala
- Cavi e prolunghe necessarie
- Mixer luci 4 canali con possibilità di memoria
- Quadratura nera